

CAP. VI VALUTAZIONE PROCESSI E PRODOTTI

VI.1 INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO: PROTOCOLLO DELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione ha un carattere promozionale, formativo e orientativo in quanto sostiene lo sviluppo di tutti gli studenti e concorre ad adeguarne il percorso didattico.

La sua finalità principale consiste nello sviluppo delle competenze di autovalutazione e autoregolazione dei processi di apprendimento.

Il Collegio Docenti ritiene che la valutazione debba essere trasparente e comunicata sia nei contenuti sia nei metodi e negli strumenti.

L'apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico sono valutati collegialmente e in modo condiviso.

VI.1a Scansione dei periodi didattici e valutativi

Il Collegio dei docenti ritiene che i periodi didattici debbano essere suddivisi in due scansioni valutative:

- **Trimestre**, con scadenza al 90° giorno dall'avvio delle attività didattiche
- **Pentamestre**, con scadenza l'ultimo giorno delle lezioni.

La scansione asimmetrica è adottata in forza delle seguenti motivazioni:

- Nel primo segmento di attività didattiche si affrontano parti essenziali ed introduttive del percorso di apprendimento relativo alle singole discipline. La verifica ravvicinata consente di individuare tempestivamente lacune e difficoltà individuali, sulle quali agire con attività di recupero.
- Alla verifica tempestiva dei processi di apprendimento avviati, segue una settimana di recupero, approfondimento e potenziamento, con lo scopo di consentire agli studenti, per i quali si sono riscontrate difficoltà in itinere, il recupero di parti del programma necessarie alla prosecuzione efficace del lavoro scolastico.
- Segue, successivamente, dalla metà di gennaio fino al termine delle lezioni, un lungo periodo di attività didattica teso al consolidamento e all'acquisizione delle nuove competenze
- I DEBITI assegnati in sede di scrutinio finale sono recuperati durante la pausa estiva di sospensione delle lezioni in attività e corsi di recupero effettuati dalla scuola.
- Le prove di verifica sono effettuate al termine delle attività di recupero o comunque entro il termine dell'a.s. al quale il debito si riferisce.
- La ratifica è deliberata dallo stesso Consiglio di classe che ha attribuito il debito, quindi è preferibile che tale procedimento sia concluso entro il termine dell'a.s. di riferimento.

- La comunicazione alla famiglie è assicurata mediante i servizi informatici del Ministero e dell'Istituto.

VI.1b Criteri e strumenti

VI.1b1 *Contenuti della valutazione:*

(cosa viene valutato)

Il Collegio dei docenti, coerentemente con l'elaborazione del Curricolo di Istituto, individua gli obiettivi di apprendimento e le competenze oggetto di certificazione nel biennio dell'obbligo e al termine del percorso formativo. **Sono oggetto di valutazione tutte le attività inserite nel POF di Istituto e non solo gli obiettivi disciplinari legati al curricolo.** I Consigli di classe, in sede di elaborazione del **PIANO ANNUALE DI CLASSE (P.A.C.)** individuano le specifiche attività formative e le sezioni del Curricolo di istituto riferite alla classe, che saranno oggetto di valutazione.

VI.1b2 *Emissione del giudizio valutativo :*

(come viene valutato)

FASI DIVERSE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE INDIVIDUATE, DAL COLLEGIO DEI DOCENTI, COME FONDAMENTALI DEL PROCESSO DI ACCERTAMENTO E DI EMISSIONE DEL GIUDIZIO VALUTATIVO.

- **Misurazione:** che il singolo docente compie sulle singole prove nella propria disciplina di insegnamento
- **Valutazione del docente:** il peso di un certo numero di singole diverse prove, più altri elementi di natura emotiva, relazionale, personale.
- **La valutazione complessiva (del Consiglio di classe):** che l'insieme dei docenti effettua sui giudizi presentati dai singoli docenti in sede di scrutinio intermedio e finale.
- **La certificazione:** che **dichiara** ciò che lo studente sa e sa fare. (rilasciata alla fine del biennio e dell'intero percorso di istruzione)

VI.1b3 *La misurazione degli apprendimenti e dello sviluppo*

E' effettuata dal docente di disciplina Le annotazioni riportate per registrare il conseguimento dei risultati raggiunti hanno un puro valore indicativo e costituiscono parte degli elementi che saranno valutati per l'attribuzione del giudizio valutativo disciplinare e comportamentale.

Non esistono automatismi o medie aritmetiche tra le annotazione nel Registro personale del docente e le valutazioni sommative espresse alla fine dei periodi didattici, deliberate dal Consiglio di classe in forma di collegio perfetto.

La forma nella quale le annotazioni vengono registrate è lasciata all'autonomia dell'insegnante dovendo esse costituire una traccia significativa solo per la proposta che il docente porterà in sede di consiglio di classe.

Gli indicatori annotati sul Registro Personale del docente saranno coerenti con gli indicatori della disciplina individuati nel Curricolo di Istituto, questo allo scopo di pervenire ad una misurazione delle abilità e delle conoscenze coerente con i percorsi formativi elaborati in sede di Istituto (P.O.F.).

Il tipo di prove da utilizzare per la misurazione è lasciato alla singola determinazione del docente. Sono considerate prove valide per la misurazione prove strutturate e semistrutturate, interrogazioni orali e scritte, prove scritte e pratiche, item, test, simulazioni, lavori di gruppo, ecc...

Il Collegio stabilisce il numero minimo di misurazioni sufficienti ad elaborare un giudizio valutativo:

TRIMESTRE: 2 prove in tutto, relative alle diverse tipologie sopra descritte.

PENTAMESTRE: 3 prove in tutto, relative alle diverse tipologie sopra descritte.

VI.1b4 Valutazione del docente

Riguarda la valutazione (ovvero attribuzione del valore simbolico) effettuata dal docente al termine dei periodi didattici. Il docente, nell'attribuire il livello conseguente a quelle che sono state le rilevazioni intermedie annotate sul proprio registro, non tiene conto solo delle misurazioni effettuate ma anche dei seguenti criteri:

- sviluppo delle competenze rilevate (livelli di partenza)
- livello complessivo dello sviluppo dell'allievo
- capacità di autoregolazione dei processi di apprendimento
- costanza e produttività nella partecipazione all'ambiente di lavoro
- capacità di autovalutazione
- utilizzo delle conoscenze e delle abilità in contesti diversi da quelli nei quali sono appresi
- competenze non formali comunque utilizzate dall'alunno in contesti formativi e di apprendimento.

La proposta del docente, relativa ad ogni singola disciplina, sarà espressa in decimi, secondo la tabella inserita nel presente documento, e dovrà essere assunta dal Consiglio di classe e deliberata a maggioranza. Non esiste, quindi, automatismo fra la proposta del docente e la valutazione espressa dal Consiglio, in virtù della individuazione del criterio della collegialità come criterio regolatore della valutazione degli apprendimenti degli studenti (D.P.R. 122/2009, art 1)

VI.1b5 La valutazione complessiva del Consiglio di Classe,

E' effettuata dal Consiglio di classe e tiene conto delle proposte dei singoli docenti e della valutazione collegiale dell'alunno effettuata da tutti i docenti che compongono il Consiglio. **I criteri**



in base ai quali il Consiglio di classe delibera il voto delle singole discipline, (a. 79 del R.D. n. 635/25 e a. 193 del D.L.vo 297/94) sono:

- votazione proposta dal docente nella propria disciplina
- grado di sviluppo complessivo delle competenze chiave di cittadinanza individuate nel documento in uscita dal biennio e dal triennio.

Il COMPORTAMENTO è valutato in base ai criteri indicati in apposito, successivo, paragrafo.

VI.1c Criteri generali per l'emissione del giudizio valutativo

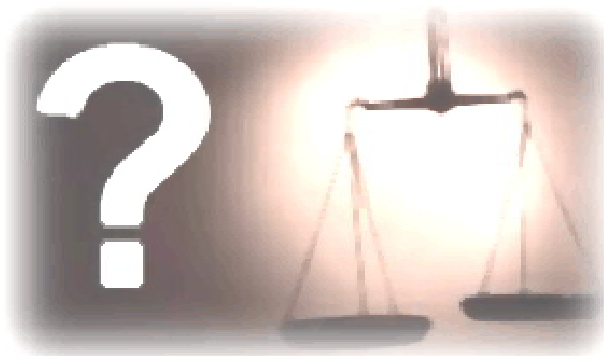
VI.1c1 Criteri

Livelli relativi di giudizio: il giudizio formulato dal Consiglio di classe è sempre relativo quando vengono valutati gli apprendimenti e le competenze nel primo periodo didattico e negli aa.ss. di passaggio (all'interno del segmento ordinamentale). Il criterio relativo implica che l'emissione del giudizio valutativo tenga conto dei livelli di partenza, di progresso e di sviluppo del singolo, anche in relazione ai processi di individualizzazione della progettazione didattica e alle iniziative di recupero programmate. Il giudizio, poi, come già specificato, tiene conto anche degli elementi metacognitivi e metaemozionali di regolazione dei processi di apprendimento.

Livelli assoluti di giudizio (RISPETTO ALLE COMPETENZE DEL CURRICOLO DI ISTITUTO): il criterio di valutazione assoluto (valutazione rispetto a standard) viene utilizzato nelle valutazioni finali, prevalentemente nel **secondo e quarto anno del percorso scolastico.** **La valutazione, con criterio assoluto, viene effettuata in base alle competenze essenziali di ogni disciplina del curriculum, individuate e deliberate dal Collegio dei docenti.**

VI.1c2 Tabella dei livelli

In coerenza con quelli che sono le indicazioni normative e le finalità dei processi di valutazione, i livelli di attribuzione dei voti sono quelli indicati nella seguente tabella:



LIVELLI	SIGNIFICATI
LIVELLO ASSENZA 1/3	1/2 > Assenza di conoscenze e abilità riferibili ai campi di indagine delle diverse discipline. Impegno e partecipazione assenti, anche se sollecitati. Autonomia e autoregolazione insufficienti.
	3 > Assenza di impegno, conoscenze episodiche e frammentarie. Difficoltà nell'applicazione delle conoscenze, esposizione lacunosa ed impropria. Evidenti difficoltà nell'inserimento nei contesti di lavoro.
LIVELLO PARZIALE 4/5	4 > Conoscenze scarse, del tutto insufficiente la loro rielaborazione, limitate capacità di revisione e applicazione. Impegno discontinuo, autonomia insufficiente. Limitata la partecipazione al contesto di lavoro.
	5 > Debole acquisizione di alcune conoscenze essenziali, difficoltà nella rielaborazione e nell'uso dei linguaggi specifici. Autonomia limitata a compiti essenziali. Partecipazione ed impegno da stimolare continuamente.
LIVELLO BASE 6	6 > Sufficienti livelli di conoscenze e loro modesta capacità di applicazione, elaborazione limitata a contesti noti. Autonomia ed impegno incerti.
LIVELLO AUTONOMO 7-8	7 > Conoscenze ed abilità possedute in modo essenziale, applicate con sicurezza in contesti noti. Rielaborazione ed espressione ancorate al testo e alle situazioni di apprendimento strutturate. Impegno e partecipazione costanti.
	8 > Costante impegno: sicura applicazione delle conoscenze, buone capacità di elaborazione. Sicurezza nell'esposizione e nella rielaborazione. Buone competenze concettuali (di argomentazione, di sintesi, di rielaborazione personale). Adeguato l'inserimento nei contesti relazionali e di lavoro.
LIVELLO ESPERTO 9-10	9 > Possesso sicuro di conoscenze, di linguaggi e metodi, in ambienti anche diversi da quelli nei quali le competenze sono maturate. Processi di autovalutazione e regolazione del proprio sapere, presenti e costanti.
	10 > Livello più alto di maturazione e sviluppo che consente un uso creativo e personale delle competenze in ambienti differenziati e non abituali. Autoregolazione dei processi di apprendimento e di padronanza

STANDARD DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER TUTTE LE DISCIPLINE

VI.1c3 Criteri per la sospensione del giudizio in una o più discipline

I Consigli di classe, a maggioranza, decidono di **SOSPENDERE IL GIUDIZIO**, attribuendo quindi debiti da recuperare entro i termini stabiliti al punto 1 in una o più discipline, in base ai sotto indicati criteri:

- persistere di lacune in parti del curriculum ritenute essenziali allo sviluppo dei successivi apprendimenti
- possibilità di recupero commisurata al percorso di approfondimento organizzato dalla scuola o ai tempi destinati allo studio individuale.
- presenza di un livello complessivo di sviluppo che giustifichi la possibilità di recupero

VI.1c4 Criteri per la non ammissione alla classe successiva.

I Consigli di classe, a maggioranza, decidono di non ammettere lo studente alla classe successiva, con criteri di giudizio relativi nelle classi I, III, V, ed assoluto in II e IV in presenza delle sottoelencate situazioni:

- presenza di lacune in diverse discipline ritenute fondamentali per l'indirizzo, tali da pregiudicare la possibilità di recupero
- presenza di un atteggiamento di persistente disinteresse e disimpegno, registrato in diversi contesti educativi ed in relazione a diverse discipline
- assenza di un adeguato livello di regolazione dei propri tempi di apprendimento, degli impegni scolastici e della partecipazione alle attività formative proposte dalla scuola
- maturazione inadeguata al livello degli studi affrontato.

Le carenze soprarichiamate saranno rilevate dai docenti di disciplina attraverso prove e misurazioni effettuate nel corso del periodo didattico. Alle famiglie verrà fornita adeguata comunicazione, secondo le modalità di cui al punto 9.

VI.1d Modalità di recupero e saldo dei debiti formativi

Ai sensi dell'art. 4, co. 4 e co. 2, del D.P.R. 275/99, e dell'O.M. n° 92/07, il Collegio dei docenti decide di organizzare le attività finalizzate al recupero degli apprendimenti non conseguiti mediante due modalità operative:

VI.1d1 Sostegno in itinere

Il sostegno in itinere è assicurato da tutti i professori, in ognuna delle discipline insegnate, in relazione alle difficoltà che via via emergeranno nel corso del lavoro didattico. Gli studenti devono chiedere chiarimenti e/o integrazione di spiegazioni ed esercitazioni, al fine di non accumulare ritardi o difficoltà nello sviluppo delle competenze. Per il sostegno in itinere non occorrono prove particolari di verifica del superamento della difficoltà rilevata trattandosi di normale differenziazione didattica. Le metodologie prevalentemente utilizzate saranno:

1. suddivisione degli alunni in piccoli gruppi di livello;
2. individualizzazione degli interventi didattici;
3. esercitazioni mirate;
4. attività di laboratorio;
5. sistema della peer education
6. esercitazioni on line



VI.1d2 Pausa didattica

La pausa didattica, organizzata nella prima settimana utile successiva al primo trimestre, sarà organizzata non tenendo conto della suddivisione delle classi ma per gruppi di livello e attività. Sono previsti tre tipi di attività:

- recupero per discipline (saranno organizzati gruppi di recupero per le discipline segnalate dal collegio in seguito agli esiti della rilevazione trimestrale)
- sportello (saranno organizzati sportelli di sostegno individuale a richiesta degli stessi studenti nelle discipline segnalate dal collegio in seguito agli esiti della rilevazione trimestrale)
- approfondimento: saranno organizzati corsi di approfondimento per gli studenti che non devono recuperare nessuna disciplina. Possono essere organizzate anche uscite didattiche, attività di cineforum, partecipazione a concorsi, seminari di approfondimento, attività sportive, ecc..

Gli esiti dei percorsi di recupero vengono rilevati mediante prove specifiche elaborate dai docenti di classe, somministrate immediatamente dopo il periodo destinato alla pausa didattica, i cui esiti sono ratificati nel primo Consiglio di classe utile.

Successive rilevazioni, sia per i debiti non superati sia per eventuali nuove e successive carenze, daranno luogo a recupero attraverso la modalità del sostegno didattico in itinere. Il permanere delle difficoltà è segnalata nel corso dei Consigli di classe ed è comunicata alla famiglia.

VI.1d3 Corsi di recupero

Coerentemente con i fondi stanziati dall'Istituto o dal MIUR sono organizzati, presso, l'Istituto, ai sensi dell'O.M. n° 92/07, corsi di recupero estivi nelle discipline individuate dal Collegio dei docenti. Gli studenti usufruiranno dei corsi, secondo la propria disponibilità e scelta, per recuperare le carenze evidenziate in corso di scrutinio finale. I corsi si svolgono, di norma, in coincidenza con gli esami di Stato.

VI.1e Criteri per il riconoscimento del credito formativo

Ai sensi dell'art. 4, co. 6, del D.P.R. 275/99, il Collegio dei docenti individua le seguenti modalità per il riconoscimento dei crediti formativi degli studenti :

Premesso che

- a) il credito formativo non può servire per saldare un debito formativo o per integrare la media dei voti, perché si tratta di due capitoli diversi del profitto scolastico;
- b) il credito formativo non consente all'alunno di collocarsi nella banda di oscillazione superiore. La banda di appartenenza è determinata dal credito scolastico; il credito formativo è un punteggio aggiuntivo che permette eventualmente di collocarsi al limite superiore di questa fascia;

il credito formativo viene attribuito alle esperienze formative realizzate nei seguenti ambiti, senza prevaricare le competenze conferite dalla legge ai Consigli di Classe:

- attività didattico/ culturali: certificazione ECDL, CAD
- attività per il conseguimento di certificazioni linguistiche esterne;
- attività lavorative: stage o partecipazione a progetti di Alternanza Scuola/Lavoro;
- attività del volontariato, della solidarietà, della cooperazione;
- sportive: partecipazione a gare a livello agonistico



La lode è attribuita secondo i criteri stabiliti dal D.M. n° 99 del 2009. Le certificazioni e gli attestati di attività che possono dar diritto a crediti formativi devono essere consegnati in segreteria didattica entro il 5 Maggio di ciascun anno scolastico da parte degli alunni delle classi terze, quarte, quinte.

VI.1f Valutazione del comportamento

Il comportamento degli studenti, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 122/09, è deliberato dal Consiglio di classe in relazione ai seguenti indicatori e livelli:

PARTECIPAZIONE	RISPETTO DELLE REGOLE	RESPONSABILITÀ'	METODO DI STUDIO	VOTO
Presta attenzione continua per tutte le attività; interviene; propone il proprio punto di vista	Rispetta pienamente il regolamento d'Istituto, frequenta regolarmente le lezioni ed ha interiorizzato il valore delle regole	E' puntuale e responsabile nell'esecuzione delle consegne e nella cura del materiale didattico	Sa organizzare autonomamente il proprio lavoro, rispettando i tempi, con procedure adeguate e approfondendo le informazioni con ricerche personali	10
E' attento ; partecipa attivamente; interviene nelle discussioni con domande pertinenti e rispettando le opinioni altrui	Rispetta il regolamento d'Istituto, frequenta regolarmente le lezioni ed è consapevole del valore delle regole	Esegue regolarmente i compiti che gli vengono assegnati, avendo cura del materiale didattico	Sa organizzare la propria attività di studio, rispettando le procedure operative e i tempi di esecuzione; integra le informazioni con ricerche personali	9
Mostra attenzione per le attività programmate, partecipando alle discussioni	Rispetta il Regolamento d'Istituto; frequenta con costanza le lezioni; accetta le regole senza atteggiamenti di rifiuto e/o di indifferenza	Esegue i compiti che gli vengono assegnati; opportunamente guidato formula giudizi personali pertinenti.	Sa organizzare il lavoro, rispettando le indicazioni ricevute e i tempi assegnati; approfondisce le informazioni con ricerche personali	8
E' discontinuo nell'attenzione e nella partecipazione; Interviene se sollecitato	Conosce le regole e non sempre le rispetta, incorrendo in ammonizioni disciplinari, senza sospensione dalle lezioni	Esegue i compiti assegnati, pur con qualche irregolarità nel rispetto dei tempi di esecuzione.	Incontra qualche difficoltà nell'organizzare il lavoro; non sempre rispetta i tempi assegnati; richiede ,spesso, una guida da parte dell'insegnante	7
Si distrae facilmente; non osserva le consegne didattiche; disinteressato al dialogo educativo, disturba le lezioni .	Pur conoscendo le regole scolastiche non le rispetta; ha difficoltà a controllare le proprie reazioni emotive, episodicamente incorre in infrazioni disciplinari, in richiami scritti sul giornale di classe.	E' discontinuo nell'esecuzione dei compiti; non procede in modo autonomo e non assume iniziative.	Organizza il lavoro in modo approssimativo; non sempre rispetta i tempi; richiede stimoli continui	6
Si distrae continuamente; non partecipa al dialogo educativo e alle attività didattiche; disturba le lezioni, ostacolando spesso il loro normale svolgimento	Trasgredisce le regole scolastiche, manifestando comportamenti scorretti e lesivi della dignità altrui; incorre in reiterate sospensioni dalle lezioni.	Raramente esegue i compiti assegnati; rifiuta l'impegno, subisce le iniziative didattiche.	L'organizzazione del lavoro risulta inadeguata sia riguardo ai procedimenti operativi, sia rispetto ai tempi assegnati.	5

La valutazione del comportamento con voto inferiore a 6/10, in sede di scrutinio intermedio e finale, è deliberata dal Consiglio di classe in riferimento alla presenza di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento dalla comunità scolastica (sospensione) oltre 15 gg (D.M. 16.01.2009 n. 5) per mancanze imputabili a:

1. frequenza irregolare dei corsi ed assolvimento irregolare degli impegni di studio (art. 3, co. 1, D.P.R. 122/09);
2. mancanza di rispetto per il personale docente e A.T.A. della scuola e per i compagni (art. 3, co. 2, D.P.R. 122/09);



3. inosservanza dell'obbligo di utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi della scuola, e comportamenti che possono arrecare danni al patrimonio della stessa (art. 3, co. 5, D.P.R. 122/09);
4. in presenza di reati o pericolo per l'incolumità delle persone (art. 4 c. 9 D.P.R. 249/98)

La valutazione con voto inferiore a 6/10 comporta la non ammissione alla classe successiva, essa deve essere sempre adeguatamente motivata nel verbale del Consiglio di classe che la delibera, con riferimento a fatti e situazioni specifiche e comprovate.

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 122/09, questo Istituto, adotta le seguenti iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi e al coinvolgimento delle famiglie:

- firma del PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' , primi 15 gg di scuola;
- comunicazioni continue con le famiglie in relazione ad assenze, ritardi, esito degli apprendimenti, comportamenti inadeguati tenuti dagli studenti;
- area specifica del P.O.F. riservata alla promozione del successo formativo dello studente (area B1) che sviluppa e cura la realizzazione di tutta una serie di attività finalizzate alla prevenzione del disagio e alla promozione di atteggiamenti corretti e rispettosi anche del benessere psicofisico dello studente;
- attivazione di centri di ascolto e supporto (C.I.C.)

VI.1g Forme di comunicazione alle famiglie

Tutte le informazioni che riguardano gli esiti dell'apprendimento, i risultati dei percorsi di recupero, gli atteggiamenti e i comportamenti tenuti dagli studenti nel corso di tutte le attività organizzate dalla scuola, sono portate a conoscenza delle famiglie con le modalità sottoelencate:

- ricevimenti periodici
- ricevimenti collegiali pomeridiani (2 all'anno)
- comunicazioni scritte da parte dell'ufficio di dirigenza, relative ai debiti da recuperare, agli argomenti relativi al debito e alle modalità organizzate dalla scuola per il recupero, sia nella pausa estiva che durante l'anno scolastico
- comunicazioni mediante il portale SCUOLA MIA, modalità telematica di accesso ai dati di cui ai precedenti punti, mediante collegamento internet, mail e sms.



VI.1H CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze, al termine del biennio dell'obbligo, risponde all'esigenza di allineare le modalità di "uscita" dai canali della formazione al contesto europeo. Nessuno studente può terminare il percorso di istruzione obbligatoria senza che siano state certificate le competenze acquisite in tutto il percorso. Pertanto questo momento valutativo, in veste di valutazione finale, si discosta notevolmente da quello dello scrutinio della classe II°, utilizza strumenti diversi, esprime un "giudizio di competenza", piuttosto che un voto decimale. Il modello utilizzato è quello ministeriale (D.M. 9/2010), la rilevazione sarà condotta attraverso prove di Area predisposte dai singoli Dipartimenti. Il Documento di Certificazione è rilasciata al termine della classe II°.

VI.1i Documento del 15 maggio

Il Documento del Consiglio di Classe del 15 maggio per l'affissione all'albo e la consegna a ciascun candidato - studenti interni, della classe, studenti esterni, abbinati alla classe - esplicita i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi ed i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti, per orientare e vincolare la commissione nella definizione della struttura e del testo della terza prova scritta e dei criteri per la conduzione del colloquio. Pertanto dovrà contenere:

- a) una prima parte per fornire informazioni su:
 - le finalità istituzionali connesse con la tipologia dell'Istituto;

- i caratteri dell'Istituto connessi con la tipologia del territorio e dell'utenza;
 - la storia della classe nel triennio;
- b) una seconda parte per presentare
- la classe;
 - La programmazione collegiale e la sua realizzazione a cura del Consiglio di classe;
 - Gli obiettivi raggiunti dal Consiglio, con particolare riguardo all'ultimo anno di corso;
 - Gli scambi culturali, le visite guidate, gli stage, le attività di integrazione con il territorio, partecipazione a concorsi ecc.
 - Eventuali esperienze di ricerca, di progetto, di area professionalizzante;
 - Eventuali attività di carattere pluridisciplinare;
 - Esempi di prove pluridisciplinari effettuate in preparazione della terza prova e criteri di valutazione (da allegare)
 - Eventuali altre simulazioni in preparazione della prima, seconda prova e del colloquio;
- c) una terza parte per presentare le relazioni delle singole discipline

VI.11 Valutazione degli studenti in situazione di particolare complessità

Ai sensi degli aa. 1, 9, 10 del D.P.R. 122/09 il Collegio dei docenti decide quanto segue:

VI.111 Studenti con disabilità:

Per gli studenti con disabilità, la valutazione è strettamente correlata al P.E.I. ed è finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza. **La valutazione, quindi, si riferisce all'intero processo educativo e non alle singole prestazioni.**

Nell'ambito della Scuola Secondaria di II° grado, sono consentite, per gli studenti con disabilità, prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle stesse, oltre alla presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione (art. 318, D.Lgs. 297/94). La valutazione dei percorsi didattici e dei risultati raggiunti, visto il suo valore formativo, deve essere sempre garantita. Sarà il G.L.H.O., alla presenza dei genitori il cui assenso formale è premessa indispensabile, a stabilire se la valutazione sarà:

- A
- B

A Relativa ad un percorso personalizzato, in cui il 6 corrisponda al raggiungimento degli obiettivi minimi fissati nella programmazione di classe e nel P.E.I., anche con autonomia parziale. Tale modalità di valutazione è rivolta ad alunni con disabilità lieve.

B Differenziata, cioè esclusivamente relativa agli obiettivi formativi, ai contenuti e alle strategie previsti nel Piano Educativo Individualizzato. Tale tipo di valutazione tiene conto delle varie aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo. La programmazione raggiunge, in tal caso, il massimo della flessibilità per cui gli obiettivi verranno opportunamente modulati o modificati in itinere, se la situazione o il mancato raggiungimento degli obiettivi lo richiede. **Tale tipo di valutazione è connessa ad una**

programmazione differenziata che porterà all'acquisizione dell'Attestato di frequenza. (art. 13 del D.P.R. 323/98)

Tale valutazione ha valore legale solo ai fini della prosecuzione del percorso di studi. Lo studente può essere ammesso alla frequenza dell'anno scolastico successivo o dichiarato ripetente per lavolta, in base all'art. 316 del D.Lgs 297/94. In calce ai Documenti di valutazione ed all'Attestato deve essere posta l'annotazione secondo la quale la valutazione è riferita al P.E.I. e non agli obiettivi dei Piani di Studio del corso frequentato.

Proposta per griglia voti alunni con disabilità con specificata modalità di raggiungimento dell'obiettivo.

Valutazione materie con obiettivi differenziati

Rilievo	Voto	Modalità di raggiungimento dell'obiettivo
Obiettivo non raggiunto	5	Totalmente guidato, eccessivo numero di assenze non giustificate da condizioni fisiche accertabili, totale mancanza di partecipazione..
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Guidato o parzialmente guidato.
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	7	In modo autonomo o parzialmente autonomo
Obiettivo raggiunto in modo sicuro	8/9	In maggiore autonomia e con maggiore sicurezza rispetto alla situazione di partenza.
Obiettivo pienamente raggiunto	10	Il progresso rispetto alla situazione di partenza è notevole. L'alunno è autonomo negli apprendimenti o nelle aree prese in considerazione.

VI.112 Disturbi specifici di apprendimento (DSA)

La valutazione degli studenti con difficoltà specifiche di apprendimento, adeguatamente certificate (anche da terapeuti o da strutture private), deve tener conto delle situazioni soggettive di tali alunni, garantendo le sottoelencate facilitazioni didattiche:

- provvedimenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei
- strumenti alternativi e ausili per l'apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, tempi più lunghi per l'esecuzione delle attività, computer con correttore ortografico, etc.)
- alcune attività scolastiche, se il caso lo richiede, devono essere tralasciate, come la lettura ad alta voce, il dettato veloce, l'uso del vocabolario. Per altre, come per l'apprendimento delle lingue non native, la forma orale deve essere maggiormente tenuta in considerazione rispetto a quella scritta, come misura compensativa dovuta.

Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di **valutazione periodica e finale**. In particolare per la valutazione è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico, quali:

- Entità del profilo di difficoltà del tipo di disturbo specifico e relative difficoltà.
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.
- Organizzazione d'interrogazioni programmate.
- Valutazione delle prove scritte e orali che tengano conto del contenuto e non della forma.
- Compenso DOVUTO dello scritto con la prova orale.

Tali modalità valutative, che consentono allo studente con D.S.A. di dimostrare realmente il livello di apprendimento raggiunto, devono essere garantite anche nel corso degli esami di stato. Le Commissioni assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi ed adottano criteri valutativi attinenti soprattutto ai contenuti, piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte che orali, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI. Per quanto attiene alle lingue straniere le ii.ss. valorizzano ogni modalità attraverso le quali lo studente può esprimere al meglio le sue competenze, pertanto le prove scritte sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse al D.S.A..

Si possono dispensare gli studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera, sia in corso d'anno sia in sede d'esame, nel caso di:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.). In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.

Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'Attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

"Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove" (Art. 10 del DPR del 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169).

VI.1i3 Aluni stranieri

Relativamente agli alunni stranieri, ai sensi del D.P.R. 122/09, art. 1, co. 9, la valutazione terrà conto delle seguenti situazioni:

- La situazione linguistica di partenza
- Uso, ove necessario, di specifici sussidi didattici
- Evoluzione del processo di apprendimento
- Monitoraggio dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza.

Saranno consentite le seguenti forme di compensazione:

- Prolungamento del tempo della prova in base al livello di competenza linguistica.
- Eventuale uso del vocabolario lingua nativa/italiano
- Maggior rilievo dato al contenuto piuttosto che alla forma nell' emissione del giudizio relativo sia alla prova scritta che orale.

Ne consegue che il criterio alla base dell'emissione del giudizio valutativo per gli alunni stranieri è sempre "**relativo**", in quanto tiene conto dei livelli di partenza, di progresso e di sviluppo del singolo studente, anche in relazione ad una eventuale progettazione didattica personalizzata e alle iniziative di recupero programmate per il raggiungimento delle conoscenze ed abilità essenziali della classe di inserimento.



VI.2 LA VALUTAZIONE ESTERNA

L'INVALSI effettua attività di valutazione dei risultati dell'apprendimento relativi ai percorsi formativi del sistema di istruzione anche allo scopo di elaborare standard nazionali riferibili a L.E.P. in ambito educativo – formativo (L. n. 3/2001).

L'Istituto aderisce alle valutazioni promosse dall'INVALSI, consapevole di appartenere al sistema pubblico di istruzione, anche al fine di confrontare i propri risultati con indicatori di carattere nazionale. L'Istituto aderisce, altresì, a progetti sperimentali di valutazione del servizio condotti dal MIUR in collaborazione con INDIRE e INVALSI (come il Vales, ecc.)

VI.2a Il servizio scolastico

La valutazione dei risultati di Istituto si rende necessaria proprio in funzione dell'autonomia perché:

- la libertà di innovare in campo didattico, educativo e organizzativo esige sistemi di controllo e valutazione dei risultati ottenuti in comparazione con quelli attesi;
- il decentramento delle responsabilità finanziarie, gestionali ed educative a livello del singolo istituto porta in primo piano l'esigenza di controllare la strada percorsa e i risultati ottenuti;
- gli studi sulle organizzazioni hanno dimostrato e convalidato l'autocontrollo come la forma più efficace di controllo;
- il rischio dell'autoreferenzialità è superabile con confronti interno/esterno;
- la necessità e l'utilità della valutazione come sistema di guida e di controllo per il miglioramento della qualità è interesse primario per chi opera nella scuola;
- qualunque sistema di valutazione deve essere introdotto con gradualità ed essere il più possibile condiviso.

La valutazione di sistema, a livello "macro" è affidata "all' Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione", INVALSI, il cui decreto istitutivo prevede anche "la realizzazione di iniziative che comportino attività di valutazione e di promozione della cultura dell'autovalutazione da parte delle scuole".

Ogni Istituto valuta se stesso mediante il processo di **AUTOVALUTAZIONE** che è:

- un'analisi esauriente, sistematica e periodica delle attività e dei risultati di una organizzazione;
- una rilevazione che permette di individuare punti di forza e aree di criticità;
- un'azione di miglioramento pianificata e monitorata nel tempo per verificarne l'andamento
- un processo condiviso, partecipato e diffuso a tutta la struttura.

L'Istituto, per implementare processi significativi e continuativi, di autoanalisi di Istituto, si rifà al C.A.F., così come adattato alle scuole (Direttiva sulla Qualità delle PP.AA., dicembre 2006)

Possono essere condotte valutazioni sistemiche relative a:

Livello di efficacia ed efficienza raggiunti nelle singole aree del P.O.F. (secondo gli Indicatori posti alla fine di ogni capitolo)

CONTESTO

A. Offerta culturale, formativa e socio economica del territorio

B. Quantità e caratteristiche degli alunni

RISORSE	PROCESSI	RISULTATI
<p>A. Risorse strutturali</p> <p>B. Risorse umane</p> <p>C. Risorse finanziarie</p>	<p>A. Progettazione e valutazione</p> <p>B. Carta dei servizi e contratto formativo</p> <p>C. Organizzazione delle classi</p> <p>D. Organizzazione didattica e tempo scuola</p> <p>E. Uso dei libri di testo e di altro materiale bibliografico, di strutture e materiali didattici</p> <p>F. Sperimentazione, innovazione, arricchimento del curriculum</p> <p>G. Apertura al territorio</p> <p>H. Continuità didattica</p> <p>I. Uso degli spazi e dei servizi scolastici (segreteria, ecc.)</p> <p>J. Regolarità del percorso scolastico</p> <p>K. Valutazione degli alunni</p> <p>L. Clima scolastico (relazioni interne ed esterne)</p>	<p>A. Livelli di apprendimento</p> <p>B. Riuscita scolastica</p> <p>C. Soddisfazione dell'utenza e degli operatori (customer satisfaction)</p> <p>D. Raggiungimento degli obiettivi del P.O.F.</p> <p>E. Esiti degli studenti in ingresso nel mondo del lavoro</p> <p>F. Esiti degli studenti nei percorsi universitari</p>

Risultati ai fini della riprogettazione

Le attività di monitoraggio, raccolta dati e valutazione degli stessi saranno realizzate dalla Funzione Strumentale che coordina l'Area.

In ogni fase del processo di valutazione e/o delle rilevazioni attivate si terrà conto degli INDICATORI DI PROCESSO individuati nel P.O.F.

Nell'ambito delle attività di autovalutazione interne all'Istituto, per effettuare valutazioni diagnostiche in merito a variabili considerate significative per la finalità del servizio di istruzione fornito, il Collegio adotta in via sperimentale forme volontarie di valutazione anche da parte degli studenti e di tutti gli operatori scolastici (questionari anonimi sui professori e sulla scuola in generale, sul D.S., ecc.).

VI.2b Relazione finale sul controllo di gestione

E' la relazione di fine gestione, che coincide con la fine dell'anno scolastico, è predisposta dal Dirigente scolastico e relaziona sull'efficacia e l'efficienza dei processi attivati e delle risorse impiegate.

Il Controllo di gestione riferito alla separazione tra le funzioni di indirizzo (Consiglio di Istituto) e le funzioni di gestione (Dirigente Scolastico), attiene alla rendicontazione amministrativa e formativa che deve essere resa agli utenti del servizio e al territorio. Consente di acquisire elementi utili alla riprogettazione delle attività ed è obbligatoria al termine dell'anno scolastico (30 giugno).

La rendicontazione di gestione tiene conto:

- di valutazioni inerenti l'organizzazione delle attività (Report);
- di dati "quantitativi" rispetto a processi attivati, attività realizzate, ore di attività retribuite con il Fondo di Istituto, assenze del personale, ore utilizzate per copertura assenze, spese per supplenze, spese per attività di recupero e Sportelli didattici, costi di progetti, risultati dell'apprendimento, tassi di frequenza degli studenti ecc..
- Indicatori di Processo: per la valutazione dei processi attivati e dei risultati raggiunti saranno utilizzati i sottoelencati INDICATORI:



di EFFICACIA

- rapporto esiti dichiarati ed esiti raggiunti;
- percezione di qualità da parte dei soggetti coinvolti;
- miglioramento dei risultati dei processi di apprendimento in aree ritenute strategiche nel curriculum di Istituto (competenze chiave)

di EFFICIENZA

- rapporto costi attività realizzate e budget complessivo;
- rapporto costo alunno/qualità del progetto
- risorse impegnate/risultati raggiunti.

di TRASPARENZA

- qualità della comunicazione relativa ai risultati raggiunti;
- chiarezza circa i processi attivati e la struttura organizzativa coinvolta;
- rendicontazione annuale della gestione.

Dall'analisi comparata di tutti gli elementi emersi, sia dalla relazione annuale del Dirigente scolastico, sia dai documenti che emergono in fase di autovalutazione del lavoro, emergono le ipotesi di riprogettazione del successivo anno scolastico da sottoporre all'attenzione degli organi Collegiali dell'Istituto.



MONITORAGGIO/VALUTAZIONE

INDICATORI DI GESTIONE

- Coinvolgimento degli utenti interni/esterni
- Sistematicità delle rilevazioni
- Documentazione ed uso dei dati raccolti
- Tempestività e chiarezza della comunicazione dei risultati dell'indagine
- Grado di impatto della ricerca valutativa nei livelli di riprogettazione dell'a.s.
- Indicatori per la valutazione delle aree di gestione:

di EFFICACIA

- rapporto esiti dichiarati ed esiti raggiunti;
- percezione di qualità da parte dei soggetti coinvolti;
- miglioramento dei risultati dei processi di apprendimento in aree ritenute strategiche nel curriculum di Istituto (competenze chiave)

di EFFICIENZA

- rapporto costi attività realizzate e budget complessivo;
- rapporto costo alunno/qualità del progetto
- risorse impegnate/risultati raggiunti.

di TRASPARENZA

- qualità della comunicazione relativa ai risultati raggiunti;
- chiarezza circa i processi attivati e la struttura organizzativa coinvolta;
- rendicontazione annuale della gestione.